

Economia

Sostenibilità, bilancio Amadori

Il documento relativo al 2020 reso disponibile su una piattaforma internet dedicata e consultabile

Amadori pubblica il suo primo Report di Sostenibilità, relativo al 2020. Il documento è disponibile a tutti gli utenti su un nuovo sito web disponibile a tutti: www.sostenibilita.amadori.it. Filiera, ambiente, persone e valore sono le quattro aree tematiche, che evidenziano e mettono a fuoco gli i punti di forza della rendicontazione, presentando in maniera organica e dinamica i differenti ambiti di intervento del gruppo cesenate, tra i più importanti nel settore avicolo italiano.

«**Per la diffusione** del nostro primo Report di Sostenibilità – spiega Michele Noera, Energy&Environment manager del gruppo – abbiamo scelto di puntare sul digitale, per valorizzare al meglio e rendere più facilmente fruibile un documento



Michele Noera
Manager
Energy
and
Environment
del gruppo

che per noi rappresenta un passaggio fondamentale nella vita aziendale. Condividere in maniera agile e diretta il nostro percorso di responsabilità con tutti gli stakeholder di riferimento ci permetterà di misurarci su un ulteriore terreno di confronto per crescere in maniera ancor più consapevole, responsabile e attenta».

Il nuovo sito internet, spiegano dall'azienda, è «un punto di partenza di una nuova fase aziendale incentrata sulla condivisione di progetti, attività e obiettivi, in grado di fornire una visione aperta, integrata e centralizzata dei piani e delle prospettive di crescita del gruppo nei prossimi anni».

Fondata nel 1969, Amadori ha oggi una quota di mercato di circa il 30% sul totale carni avicole in Italia e può contare sulla collaborazione di oltre 8.900 persone.

Tra i punti di forza dell'azienda cesenate, c'è in primo luogo la gestione integrata della propria filiera cento per cento italiana, formata da: 6 stabilimenti di tra-

sformazione alimentare, 5 incubatoi, 4 mangimifici e 1 in conto lavorazione, oltre 800 allevamenti sia di proprietà che in convenzione, 3 piattaforme logistiche e 19 diversi centri di distribuzione.

re. ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

